

# Ex Canossiane Il progetto di resort torna in commissione

► Molti consiglieri critici soprattutto per la "vendita" che sconta già la variante

► Depennato anche il Regolamento sulla modalità mista: serve un testo più condiviso

## CONSIGLIO COMUNALE

**VENEZIA** Tutti a casa. Le delibere che costituivano il piatto forte del Consiglio comunale convocato per il primo pomeriggio di ieri sono state rinviate alle commissioni per "approfondimenti". Si tratta del Regolamento sulla modalità di partecipazione mista al Consiglio e alle commissioni, sul quale c'erano ancora divergenze tra maggioranza e opposizione a proposito del testo. E, trattandosi del funzionamento del Consiglio, su proposta della presidente Ermelinda Damiano, la Conferenza dei capigruppo ha convenuto sul rinvio in commissione.

L'altra delibera, la variante urbanistica del complesso delle ex Canossiane alla Giudecca, è stata ugualmente rinviata in commissione "per approfondimenti" e anche per dare tempo di proporre emendamenti, visto che il termine in vista del Consiglio di ieri era troppo stringente e quasi nessuno era riuscito a depositare un testo.

## EX CANOSSIANE

Eppure, quella delibera ha creato non pochi problemi in maggioranza, anche perché il fatto che le abitazioni siano già poste in vendita dotate di piscina, spa, finiture lussuose prima ancora dell'approvazione della variante urbanistica, ha lasciato l'amaro in bocca a più di qualcuno. A scoprirlo era stata la consigliera Cecilia Tonon (Venezia è tua). In ogni caso una storia antipatica, che era stata stigmatizzata da diversi esponenti di maggioranza e anche dall'assessore Massimiliano De Martin.

Soddisfatta Tonon: «Più di un aspetto non mi convince: il fatto che gli appartamenti siano già stati promossi prima del pronunciamento del consiglio, che di fatto è una mancanza di rispetto del ruolo del consiglio; il fatto che l'aggiunta di piscina e spa sia stata proposta al consiglio solo in un secondo momento e sotto forma di variante, che a mio parere altera il quadro su cui il consiglio si era inizialmente espresso. Continuo a ritenere poco congrue le garanzie che non si tratti di un'operazione speculativa volta a trasformare l'ex scuola in un resort una volta trascorsi i 10 anni del vincolo».

## IL DATO POLITICO

Ma c'è anche dell'altro al giudizio di merito. In maggioranza da tempo sono necessarie riunioni su riunioni per trovare una linea di condotta comune, quando la si trova. Questo perché gli alleati dei fucsia (ma anche tra questi c'è chi manifesta idee differenti) spesso manifestano dissenso sulle proposte di delibera. E ora, per farle passare, è necessario qualche sforzo. Ieri, tra l'altro, la maggioranza ha faticato non poco solo ad avere il numero legale in apertura di consiglio. Una cosa impensabile solo pochi mesi fa.

«La maggioranza - è il commento di Giuseppe Saccà, capogruppo Pd - ha deciso di chiudere la seduta nonostante si potessero affrontare le molte mozioni che giacciono inevase da tempo. In pratica nessun provvedimento votato in tutta la seduta. Forse un record nella storia del Consiglio comunale».

## REGOLAMENTO

Anche sul regolamento non c'è una condivisione generale su tutto. «Il Regolamento - ha detto Ermelinda Damiano prima di chiudere i lavori - sarà riportato in commissione per trovare una più ampia convergenza. Porterò

un testo che recepisce gli spunti usciti nel corso dell'istruttoria e si partirà da lì».

«Una vittoria del buon senso - chiude Marco Gasparinetti, Terra e Acqua - La interpreto come un segnale di apertura su un tema che richiede convergenze ampie».

**Michele Fullin**



Gazzettino 13 gennaio 2023 p.31

DA EX SCUOLA A RESIDENZE DI LUSO Alcuni dei rendering che giravano ieri in rete per la vendita degli alloggi